Consiglio Comunale

2014 07086/002

C I T T À D I T O R I N O

MOZIONE N. 90

Approvata dal Consiglio Comunale in data 15 dicembre 2014

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE (MECC. 2014 05716/024) "BILANCIO DI PREVISIONE 2014. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 175 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 (EURO 21.756.186,00).".

Il Consiglio Comunale di Torino,

APPRESO CHE

- il contatore piombato, "sospeso" o staccato definitivamente, sta diventando una realtà sempre più diffusa in città;
- tante famiglie sono costrette dalla crisi a restare al freddo;
- solo in città in un anno sono quasi triplicate le cessazioni della fornitura di gas metano per morosità. Un'impennata che ha numeri da bollettino di guerra: 5.500 contro i 2.200 dell'anno scorso;
- nella maggioranza dei casi si tratta di utenze singole, 15 volte su cento però sono interi condomini. È l'effetto della crisi, ma in parte anche delle nuove regole, che hanno reso più semplice il distacco del gas;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

1) alla creazione di un fondo "0 freddo" presso gli interventi dell'Assessorato al welfare ed alla casa. La dotazione dello stesso dovrà essere per l'inverno 2014-2015 non inferiore ad un Euro per famiglia torinese e comunque di almeno 330.000 Euro. Il fondo in questione avrà il compito di creare, in coordinamento con le altre iniziative pubbliche e private già previste (quale l'azione dell'ufficio Pio della Fondazione San Paolo) una strategia finalizzata a che nessuna famiglia in una situazione di morosità incolpevole per le spese di riscaldamento o di fragilità sociale (presenza di minori, anziani soli, portatori di handicap, non autosufficienti) debba passare l'inverno senza riscaldamento;

2) a convocare le aziende erogatrici, a cominciare da Iren, per individuare con loro un accordo commerciale collettivo per forniture di carattere sociale come quelle coperte dal fondo, corresponsabilizzando le aziende nella situazione che sta vivendo una parte della Città. La collaborazione dovrà essere finalizzata anche ad affrontare la situazione dell'aumento del costo del teleriscaldamento, sia endemico al servizio sia in parte causato da morosità singole;
3) a proporre alle aziende erogatrici, a cominciare da Iren, una moratoria sulle interruzioni di servizio fino alla prossima primavera;
4) ad agire presso il governo perché le normative sull'interruzione del servizio vengano riviste, prevedendo l'interruzione del servizio come una "extrema ratio" e comunque non nel caso di morosità incolpevole e fragilità sociale.